



# ONORE e RISPETTO 2

Cava di Sirenuse, Sicilia, 1968. Tonio Fortebracci (Gabriel Garko), giovane rampante della nuova mafia del nord, ha mantenuto gli impegni. In cambio della vita di Antonia, sua figlia naturale, è venuto a consegnare al capo dei capi, Don Calogero Rocca, il temutissimo giudice antimafia Santi Fortebracci (Giuseppe Zeno), suo fratello minore. Quando lo scambio sarà compiuto, nessuno oserà più mettere in dubbio la fedeltà di Tonio alla famiglia. Ma il più grande dei Fortebracci ha un sussulto d'orgoglio. Anche se i due fratelli hanno scelto strade opposte – Tonio ha abbracciato la mafia, Santi la giustizia – per un siciliano il richiamo del sangue è più forte di un patto d'onore. Così, messa al sicuro la piccola Antonia, Tonio afferra il boss per la gola e gli impone di liberare il fratello. Ne segue una sparatoria: è una strage. Don Calogero rimane ucciso insieme ai suoi fedelissimi. Tonio, raggiunto da una selva di proiettili, viene soccorso in fin di vita dal fratello Santi e dalla piccola Antonia.

Rosangela Rocca (Angela Molina), vedova del boss scomparso, piange il marito al cimitero insieme ai suoi due figli, Assunta (Elena Russo) e Dario (Sergio Arcuri). Il dolore è almeno pari al desiderio di vendetta:

quel giudice, Santi Fortebracci, dovrà pagare. Ora toccherà a lei prendere in mano le redini della famiglia, almeno finché Dario, l'unico figlio maschio, non avrà finito gli studi. Donna Rosangela è una donna forte e determinata ma avrà il polso e la spietatezza per gestire Cosa Nostra? Riuscirà a respingere gli attacchi dei più giovani pretendenti al trono? Una nuova generazione di mafiosi, non più ancorata ai valori tradizionali, più avida, ambiziosa e moderna, sta infatti prendendo piede in Sicilia. L'astro nascente si chiama Rodolfo Di Venanzio (Vincent Spano) e promette di far entrare la mafia nel business della droga. A suo parere, bisogna rispondere all'attacco dello Stato facendo il salto di qualità. Aprendo le porte della Sicilia all'eroina, le prospettive di guadagno sono immense. Intanto, scampato il pericolo per sé e la sua famiglia, Santi è più che mai deciso ad affondare i colpi. La mafia è alle corde dopo la morte di Don Calogero e la testimonianza del pentito Don Rosario Liberati (Luigi Maria Burano) potrebbe metterla in ginocchio. E in più la giustizia ha un altro asso nella manica. Nascosto a Mascalucia, nel casolare di famiglia abbandonato da anni, Tonio sembra ormai completamente ristabilito. Alla cava,



**UNA NUOVA GENERAZIONE DI MAFIOSI, NON PIÙ ANCORATA AI VALORI TRADIZIONALI, PIÙ AVIDA, AMBIZIOSA E MODERNA, STA PRENDENDO PIEDE IN SICILIA**

un giubbotto antiproiettili gli ha salvato la vita. Ora che tutti lo credono morto, per lui sarà più facile sfuggire alla vendetta dei mafiosi e ricominciare a vivere lontano dalla Sicilia. Santi ha preparato per il fratello una dignitosa via d'uscita. Lo porterà a Torino, lo farà testimoniare nel processo contro la mafia e gli garantirà l'accesso al programma di protezione testimoni, senza fargli scontare neanche un giorno di galera. Ma nonostante l'offerta vantaggiosa, Tonio ha altri progetti e fugge in Svizzera alla ricerca di Olga (Serena Autieri). Con lei, il suo più grande amore e il suo più grande rimpianto, ha più di un conto da saldare. Il destino, tuttavia, riporterà Tonio in Sicilia, ancora una volta alla ricerca di vendetta. Per ironia della sorte, Tonio stringe un'alleanza con Rosangela Rocca, la vedova del boss che aveva ucciso pochi mesi prima. Il nemico comune, questa volta, è Rodolfo Di Venanzio, divenuto sempre più scomodo e potente. E mentre l'astro di Rosangela volge al tramonto, è un nuovo amore a complicare i piani e a scardinare le certezze di Tonio.

Dal 5 settembre in prima serata su Canale 5.

